

COMUNICATO N. 31 del 2012

FESI 2012: COME VOLEVASI DIMOSTRARE!!!

Nel tempo abbiamo constatato che la coerenza non è pane quotidiano di molti, ma oggi apprendiamo che anche il senso di responsabilità non è così diffuso come qualcuno vorrebbe far credere!!!

Abbiamo prodotto proposte che prevedono notevoli passi indietro da parte nostra per cercare di recepire la richiesta di massima condivisione arrivata dal Ministro e dal Capo del Corpo, ma i passi indietro non possiamo farli solo noi!!!

Ci siamo resi disponibili a firmare un accordo che, oltre a quanto già detto nel precedente comunicato, preveda un impegno per il prossimo anno per garantire le decentrate, dimostrando ancora di più il nostro senso di responsabilità ... responsabilità che non tutti hanno dimostrato nel corso della riunione di oggi, nonostante si parli di soldi da ripartire ai colleghi!!!

Chi ha avuto l'ardire, su propri comunicati, di imputare alle altre sigle che l'accordo sul FESI non si riusciva a raggiungere per la volontà di mettere "le proprie bandierine", oggi non firma se non si riduce del 25% l'indennità giornaliera per garantire alla decentrata almeno 700mila euro, risorse che, tradotte in soldoni, ammontano a quasi la metà di quelle dello scorso anno e che mediamente incidono per 7 euro lordi mensili procapite!

Evidentemente qualcuno gli ha fatto credere nel tempo che le sole "bandierine belle" sono le loro, quelle verdi appese in alcuni regionali dove di fatto sono riusciti ad azzerare la forbice fra amministrativi ed operativi grazie proprio alle decentrate, che forse, allo stato attuale, servono solo a certificare l'esistenza in vita di alcuni sindacalisti ...

C'è anche chi non firma l'accordo se non viene tolta l'indennità di presenza in favore delle decentrate dopo che per anni ha chiesto di legare il FESI alla presenza (succede anche questo), e sempre la stessa Sigla lo scorso anno avrebbe anche rinunciato alla decentrata visto il ritardo della sottoscrizione dell'accordo, mentre quest'anno, che siamo andati oltre il termine di quello passato, le risorse per la decentrata sono una pregiudiziale; i casi sono due: o non si ricordano delle note a verbale che hanno firmato oppure hanno un calendario con agosto che precede luglio, ma che comunque prevede sempre dicembre, mese infausto per chi non ha più i numeri ...

Ed ancora; c'è chi, da una riunione all'altra, cambia parere in virtù del dirigente sindacale che partecipa al tavolo di contrattazione facendo perdere ancora più tempo di quanto già non ne abbia perso l'Amministrazione, filosofeggiando sulle terminologie adottate.

Lo scorso anno avemmo la percezione che vi fosse un disegno per cercare di estromettere l'UGL dalla firma del FESI e gli atteggiamenti dimostrati da alcuni sembrano oggi confermarlo: non è pensabile che in una trattativa non si voglia concedere niente, arroccandosi su posizioni che sembrano i capricci di un bambino; se questo vuol dire tutelare il personale, siamo orgogliosi di fare sindacato in un modo diverso da altri.

Probabilmente ad alcuni sindacati fa più comodo una ripartizione del FESI a prescindere dall'attività lavorativa svolta, forse perché non hanno la capacità o la voglia di ascoltare le lamentele della c.d. BASE che si è stancata di veder attribuire a tutti le stesse cifre, sia che lavorino o che siano assenteisti.

La nostra proposta prevede che ai colleghi più presenti andranno più soldi dello scorso anno, fermo restando la salvaguardia della specificità e della funzione (possedute anche al di fuori del contesto lavorativo) e del disagio sofferto per chi svolge servizi "operativi" rispetto a quelli "amministrativi".



ISTITUZIONE UFFICI C.F.S. IN SICILIA

Il secondo argomento all'ordine del giorno della riunione odierna aveva come oggetto l'istituzione di Uffici CFS nella regione Sicilia, due a Palermo e due a Catania. Scendendo nel particolare l'Amministrazione istituirà a Palermo il Centro regionale anti-crimine agroambientale per la Sicilia - che avrà funzioni di raccordo e coordinamento delle attività info-investigative ed operative, finalizzate al contrasto alla criminalità organizzata anche di tipo mafioso nei settori ambientale e agro-alimentare - e il Servizio C.I.T.E.S. regionale del Corpo forestale dello Stato - per assicurare l'attuazione delle direttive emanate dal Servizio C.I.T.E.S. centrale ed il coordinamento delle attività di controllo C.I.T.E.S. e di supporto specialistico in ambito doganale per i territori corrispondenti alle province di Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani. Su Catania, invece, verrà istituita una sede staccata del Comando regionale del Corpo forestale dello Stato della Calabria - che svolgerà attività di raccordo logistico-amministrativo del personale in servizio presso le sezioni di polizia giudiziaria delle Procure della Repubblica della regione Sicilia - e una Sezione staccata del Servizio C.I.T.E.S. regionale - al quale verrà attribuito il coordinamento delle attività di controllo C.I.T.E.S. e di supporto specialistico in ambito doganale per i territori corrispondenti alle province di Catania, Enna, Messina, Siracusa e Ragusa, nonché il raccordo con le altre autorità e strutture territoriali interessate. Allo stato attuale gli Uffici verranno attivati attingendo dalla dotazione organica già presente in regione, poiché in soprannumero; in seguito, una volta definita la dotazione organica di ogni struttura, verrà effettuato un appello straordinario per coprire i posti ancora vacanti.



Roma, 7 Agosto 2012

f.to

**Il Segretario Nazionale
Danilo Scipio**